

Colf e badanti sempre più regolari: ora sono un milione

LAVORO DOMESTICO

Tra le emersioni di personale in nero dovute al lockdown e le regolarizzazioni con la sanatoria del decreto Rilancio, il lavoro domestico raggiungerà un milione di regolari, rispetto agli 848mila censiti nel 2019 dall'Inps. Il Rapporto Domina-Fondazione Moressa rivela che il saldo tra contratti attivati e cessati da febbraio a giugno 2020 è positivo per 18.344 posizioni. Intanto i datori si preparano ai calcoli di fine anno: tredicesima, Tfr e festivi.

Melis e Valsiglio

— a pagina 10

Pandemia e lavoro domestico

Per il Rapporto di Domina il virus ha spinto l'emersione e l'occupazione ha tenuto anche grazie alla sanatoria. Durante il lockdown 18.344 contratti in più, soprattutto di assistenza

Colf e badanti, un milione di regolari

Valentina Melis

Il Covid-19 ha favorito l'emersione di una parte di lavoro nero di colf e badanti nelle case italiane spingendo il totale di regolari oltre quota un milione. Lo rivela il secondo Rapporto annuale sul lavoro domestico 2020 di Domina-Fondazione Moressa, del quale Il Sole 24 Ore del Lunedì anticipa alcuni dati: il saldo fra i rapporti avviati e cessati tra febbraio e giugno di quest'anno è infatti positivo e segnala un incremento occupazionale di 18.344 rapporti.

Dei 177.239 contratti avviati durante la prima ondata dell'epidemia (sempre da febbraio a giugno), 95.358 (il 53,8%) riguardano badanti. È probabile che si inverta, dunque, a favore di chi assiste persone anziane o non autosufficienti, il rapporto tra colf e badanti che, finora, nella platea degli 848mila lavoratori regolari registrati all'Inps, ha visto prevalere le prime (52%, contro il 48% delle badanti). E questo nonostante la scomparsa di molti anziani assistiti, proprio a causa dell'epidemia.

Il picco delle "nuove" assunzioni è stato registrato nel mese di marzo: il saldo fra i rapporti attivati e quelli cessati segna +20mila.

A spingere la regolarizzazione dei lavoratori domestici durante il lockdown, è stata la necessità di

dover documentare la propria situazione lavorativa per potersi spostare a casa dell'assistito (o degli assistiti). È arrivata poi la sanatoria prevista dal decreto Rilancio (Dl 34/2020), che ha aperto una finestra alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro domestico, con la possibilità per le famiglie di fare domanda dal 1° giugno al 15 agosto. Nonostante la chance riguardasse anche il settore agricolo, l'85,2% delle richieste presentate, oltre 176mila su 207mila, è stato appannaggio del lavoro domestico e di assistenza alla persona.

Ed è così che il numero dei lavoratori domestici regolari supererà per la seconda volta il milione proprio nel 2020. Sarà comunque necessario osservare quanti di questi rapporti resteranno nell'alveo della regolarità o resteranno nel settore domestico. Già dopo la sanatoria del 2012, infatti, lo stock in regola aveva oltrepassato il milione. Ma da quell'anno in poi si è costantemente assottigliato, arrivando agli attuali 848mila, con una stima di almeno un milione di lavoratori in nero.

Il rapporto di Domina fa il punto anche sulle prestazioni assistenziali che sono andate direttamente o indirettamente a beneficio dei lavoratori del settore. L'indennità da 1.000 euro introdotta dal Dl 34/2020, 500 euro per ciascuno dei mesi di aprile e maggio, è stata percepita da 219.396 lavoratori, per una spesa di 219,4 milioni di euro. Il bonus baby sitter, introdotto

per finanziare un aiuto occasionale a fronte della chiusura delle scuole, ha avuto 1,3 milioni di richieste (in media, 256 euro a bambino). Alle prestazioni messe in campo dallo Stato si aggiungono quelle erogate dalla Cassa Colf. Agli aiuti per l'emergenza Covid, la Cassa ha destinato un fondo di sei milioni di euro, che è stato speso solo in parte (finora 900mila euro). Tra le prestazioni che i lavoratori domestici possono chiedere, c'è l'indennità di 40 euro al giorno in caso di ricovero o di isolamento domiciliare, o un assegno fino a 200 euro per i lavoratori domestici con figli, in difficoltà a causa del Covid. Da gennaio, dovrebbe partire anche un aiuto per i datori di lavoro domestico

non autosufficienti: un assegno mensile compreso fra 250 e 450 euro, che sarà finanziato con l'aumento dei contributi alla cassa, stabilito con il nuovo contratto collettivo. «Il lavoro domestico sta acquistando dignità - spiega Lorenzo Gasparrini, segretario generale di Domina - e aumentano i lavoratori italiani nel settore. Per incentivare le famiglie a mantenere i lavoratori in regola - continua - sarebbe utile tradurre in pratica la previsione contenuta nel Family act di una percentuale di detraibilità o della deducibilità delle spese per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza di familiari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STRUMENTO PER GLI OCCASIONALI

Baby sitter
 L'impennata del libretto famiglia

● Il libretto famiglia, usato per i piccoli lavori domestici, è stato quest'anno lo strumento per gestire il bonus baby-sitter: fino a febbraio 2020 i lavoratori pagati con questo canale erano meno di 10mila al mese. A marzo sono stati 66.439, e a giugno 185.822. L'importo erogato è passato da 14 milioni del primo semestre 2019 a 269 milioni del primo semestre 2020.

Il quadro generale

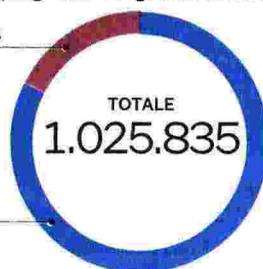
LA PLATEA DEI LAVORATORI DOMESTICI REGOLARI
 Le forze in campo tra pregresso e regolarizzazione

Emersi con sanatoria

176.848

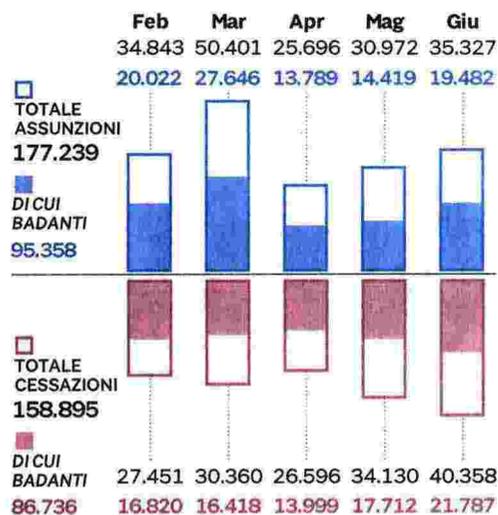
Stock

848.987



LE ASSUNZIONI DURANTE IL LOCKDOWN

Assunzioni e cessazioni di colf, badanti e baby sitter da febbraio a giugno 2020, per mese



L'ANDAMENTO NELLE REGIONI

Assunzioni e le cessazioni di lavoratori domestici da febbraio a giugno 2020, per regione

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Lombardia	24.827	24.816	11
Lazio	23.394	23.415	-21
Toscana	16.102	14.187	1.915
Emilia Romagna	14.976	13.656	1.320
Veneto	14.562	12.161	2.401
Piemonte	12.506	11.243	1.263
Sicilia	10.607	7.794	2.813
Campania	10.532	8.693	1.839
Sardegna	9.914	9.380	534
Puglia	7.240	5.548	1.692
Liguria	6.714	6.150	564
Marche	5.472	4.680	792
Friuli V. G.	5.126	4.342	784
Umbria	4.145	3.388	757
Abruzzo	3.330	2.721	609
Trentino A. A.	3.011	2.835	176
Calabria	2.771	2.332	439
Basilicata	1.031	725	306
Molise	555	421	134
Valle d'Aosta	424	397	27
Totale	177.239	158.895*	18.344*

(*) Il totale include i dati in cui non è disponibile la regione di riferimento. Fonte: elaborazione Domina e Fondazione Moressa su dati Inps e dati Viminale

PAROLA CHIAVE

Family Act

La delega al Governo

È il nome del disegno di legge approvato dal Governo l'11 giugno 2020 e ora all'esame della Camera (AC 2561), che delega il Governo ad adottare disposizioni di sostegno alla genitorialità, per contrastare la denatalità e per favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro fuori casa, in particolare quello femminile.

L'indennità da 1.000 euro è stata percepita da 219.396 persone mentre il bonus baby sitter ha avuto 1,3 milioni di richieste

